



Un'esercitazione con militi e Guardia medica

PIUMETTI

**23,90**

euro è la paga all'ora, lorda, riconosciuta a un medico di continuità assistenziale

**75 mila**

gli interventi della guardia medica, solo nell'Asl3, nei primi 7 mesi del 2022



Un'auto del servizio medico a Montebruno

# Guardie mediche, la grande fuga

## Numeri dimezzati e zone scoperte

Turni proibitivi e territori accorpati. L'Ordine e la Fimmg: sono sottopagati. La Regione: presto nuovi incarichi

**Silvia Pedemonte**  
**Bruno Viani**

Fra i medici di continuità assistenziale (l'ex guardia medica) c'è chi ha dovuto coprire, nello stesso turno di lavoro, le zone di San Fruttuoso (che, da sola, raggiunge i 34 mila abitanti: più di tutta la popolazione di Rapallo, per avere un metro di paragone), Struppa, Marassi e Bargagli. È un esempio di infiniti possibili. Perché l'emergenza è conclamata e, a livello regionale si arriva ad avere anche situazioni dove a essere coperta è solo a metà del territorio. Non ci sono abbastanza guardie mediche. E, così: i medici presenti si trovano a dover coprire, su richiesta delle Asl, anche le zone infantili, moltiplicando all'infinito i chilometri da percorrere (spesso di notte, sempre in solitudine), guadagnando sempre gli stessi soldi, rincorrendo per spirito di sacrificio e amore per il proprio lavoro una sorta di ubiquità impossibile da agguantare. Ma la questione è regionale. «Secondo l'accordo collettivo nazionale dovrebbe esserci un medico di continuità as-

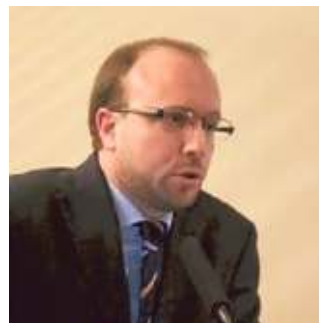
sistenziale ogni 5000 abitanti. Ovvero, per la Liguria, servirebbero 310 professionisti - spiega Marco Polese, segretario regionale Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) proprio per l'area della continuità assistenziale - al momento fra medici titolari e turni coperti a spot con contratti temporanei circa il 40, anche 50 per cento dei poli è scoperto. Nell'Asl2 savonese si procederà con l'accorpamento dei poli, così come nell'Asl4 chiavarese. Nell'Asl3 genovese la situazione è leggermente migliore, ma le criticità ci sono tutte: a Natale avevamo coperti solo 8 poli sui 22 di tutto il territorio cittadino. C'è chi ha dovuto, nello stesso turno, visitare da Bargagli a Manin, spostandosi di notte. I medici non sono supereroi, il rischio colpo di sonno alla guida, di notte, soli, oberati dal lavoro è dietro l'angolo».

### TURNI DA 12 ORE

Solo nel periodo da gennaio al primo agosto 2022, solo nell'Asl3, le guardie mediche hanno effettuato 75 mila interventi. Numeri, questi, che salgono a 250 mila allargan-

do lo sguardo a tutta la regione (e sui 12 mesi dell'anno). I turni sono di 12 ore: di notte (dalle 20 alle 8) e anche con turni giornalieri (dalle 8 alle 20) del fine settimana e nei festivi. «È un lavoro rimasto a 40 anni fa, con il medico che con la sua macchinina va a casa del paziente viaggiando per chilometri e chilometri, pagato sempre 23,90 euro lordi l'ora, con anche 15 visite per turno. L'indennità aggiuntiva di 5 euro lordi l'ora era stata introdotta in Liguria nel 2007 e non è più stata applicata. Le guardie mediche pesano sul bilancio sanitario regionale lo 0,38 per cento del totale. Niente, in pratica. Abbiamo fatto audizioni in commissione regionale, abbiamo protestato in piazza De Ferrari con 60 medici, abbiamo incontrato i capigruppo regionale: noi siamo pronti a sederci e confrontarci non solo sul domani ma anche sull'oggi, per trovare soluzioni ponte».

Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Genova, conferma un quadro di «carenza importante. A Genova si è arrivati ad avere an-



**ALESSANDRO BONSIGNORE**  
PRESIDENTE ORDINE DEI MEDICI  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

«I medici sono oberati e, con territori così vasti, diventa molto difficile dare risposte alla popolazione»

che il 50 per cento dei poli scoperti e, soprattutto in prossimità delle feste, la situazione diventa ancora più difficile. I medici si trovano a dover coprire più poli ritrovandosi oberati: dovendo coprire territori vasti diventa difficile dare le risposte alla

popolazione che, così, si rivolge al pronto soccorso». L'Ordine ha già tracciato tutta una serie di soluzioni possibili: «La deroga al tetto limite dei 5 mila euro lordi l'anno, per gli specializzandi, per svolgere attività extra come la guardia medica e la sostituzione dei medici di medicina generale sarebbe una prima risposta. Serve poi dare decoro alla professione, affiancando al medico un autista non per vezzo ma per motivi di tempo e di sicurezza. Come Ordine dei medici siamo sempre disponibili e pronti a fare la nostra parte in un tavolo di confronto con le istituzioni che è permanente».

### «RIVEDERE I CRITERI DI ACCESSO»

Luca Berardi, primario di chirurgia d'urgenza al San Martino e responsabile Uil Fpl Medici Genova e Liguria riflette: «L'unica soluzione sta nel rivedere i criteri di accesso a Medicina. Serve un filtro fra il primo e il secondo anno, non con la modalità attuale dei quiz». Per Luca Infantino (segretario generale Fp Cgil Genova) «il tema è la mancanza di programmazione, da parte della Regione,

che denunciavamo da anni e l'assenza di costruzione di un percorso condiviso». Lorenzo Sampietro, direttore sanitario Asl3, parte dalla «carenza di medici di medicina generale e di continuità per il numero basso di laureati e i pensionamenti. Periodicamente, soprattutto nelle festività e nei fine settimana possono risultare dei poli scoperti». In questo caso avviene allora «l'allargamento» al territorio adiacente della guardia medica del territorio più vicino «e in questo caso - continua Sampietro - la Regione, nell'ambito degli accordi integrativi, aumenta la remunerazione del medico». Proprio dalla Regione tracciano le linee di quello che verrà messo in atto: «Il 9 settembre scade il termine della nuova procedura attivata da Sisac, l'organismo che si occupa della contrattazione con la medicina convenzionata, su nostro input: potranno essere assegnati ulteriori incarichi». Lunedì, invece, partirà la procedura per i medici di medicina generale in formazione: «Chi risponde all'avviso avrà poi l'incarico confermato a tempo indeterminato, non appena concluso il triennio di formazione». Gli incontri con i sindacati dei medici di medicina generale sono continui, evidenziano sempre dalla Regione: «Stiamo lavorando per arrivare alla sottoscrizione di uno specifico accordo regionale per incentivare economicamente i medici che fanno turni aggiuntivi in aziende diverse dalla propria, dove c'è carenza».